

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2024-5650 del 15/10/2024
Oggetto	CONCESSIONE DI PRELIEVO DI ACQUA PUBBLICA SOTTERRANEA AD USO CONSUMO UMANO E ANTINCENDIO NEI COMUNI DI CALENDASCO E ROTTOFRENO (PC) CON CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE ALLA PERFORAZIONE DI DUE NUOVI POZZI ED ARCHIVIAZIONE DEL PROCEDIMENTO PC05A0124. RICHIEDENTE:ATERSIR. PRATICA: PC05A0049.
Proposta	n. PDET-AMB-2024-5890 del 15/10/2024
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno quindici OTTOBRE 2024 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile del Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI:

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
- la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
- il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);

- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2326/2008 e 1622/2015; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la d.G.R. 1195/2016 e la d.G.R. 1060/2023;
- la Legge Regionale dell'Emilia-Romagna del 28 dicembre 2023, n. 17, in particolare l'art. 5 che ha modificato l'articolo 22 della legge regionale n. 23/2011, disponendo in ordine alla responsabilità per gli adempimenti inerenti alle concessioni di ATERSIR;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la d.D.G. Arpae n. 101/2020 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

PRESO ATTO che:

- con domanda prot. n. 103460 del 30/11/2005 l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza, c.f. 91072990335, ha richiesto la concessione preferenziale per il prelievo di acque pubbliche sotterranee da n. 2 pozzi, denominati CLP01 e CLP02, in località Buca nel Comune di Calendasco (PC), per uso consumo umano, per una portata massima complessiva di 11 l/s e per un volume massimo di 324.000 mc/annui (codice procedimento PC05A0049);
- con domanda n. 2183 del 05/01/2006 l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza, c.f. 91072990335, ha richiesto la concessione preferenziale per il prelievo di acque pubbliche sotterranee da un pozzo, denominato RTP06, in località Santimento nel Comune di Rottofreno (PC), per uso consumo umano, per una portata massima di 6 l/s e per un volume massimo di 190.000 mc/annui (codice procedimento PC05A0124);
- con nota prot. n. 731 del 22/05/2008 l'Agenzia d'Ambito per i Servizi Pubblici di Piacenza ha trasmesso una rettifica dei quantitativi richiesti in concessione, specificando:
 - per il procedimento PC05A0049, una portata massima complessiva di 50 l/s e un volume annuo di 1.577.000 mc/annui;

- per il procedimento PC05A0124, una portata massima di 7 l/s e un volume annuo di 221.000 mc/annui;
- secondo la l.r. n. 23 del 23/12/2011 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente” per le funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato già esercitate dalle Autorità d’Ambito è costituita Agenzia Territoriale dell’Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, che subentra nei rapporti attivi e passivi delle sopresse Agenzie d’Ambito;
- con determinazione n. 11695 del 27/06/2019 il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale-Direzione Generale Cura del Territorio e dell’Ambiente ha rilasciato il provvedimento relativo alla procedura di verifica di assoggettabilità a via (screening) riguardante il “Progetto di realizzazione di perforazioni esplorative finalizzate alla valutazione qualitativa e quantitativa della risorsa idropotabile in loc. Casa Buca nel Comune di Calendasco (PC)”, escludendolo dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell’art. 11, comma 1 della Legge Regionale 20 aprile 2018, n. 4;
- con nota prot. n. PG/2019/0115056 del 22/07/2019 ATERSIR ha trasmesso la comunicazione ai sensi dell’art. 17 “Perforazione finalizzate a controlli” del r.r. 41/2001, avente per oggetto “realizzazione di 3 perforazioni esplorative finalizzate alla valutazione qualitativa e quantitativa della risorsa idropotabile in loc. Casa Buca, Comune di Calendasco (PC)”;
- a seguito delle positive risultanze della fase esplorativa, con nota prot. n. PG/2020/0188568 del 29/12/2020, Irete S.p.a. ha inviato la comunicazione di fine lavori e ha trasmesso la stratigrafia dei terreni attraversati;

DATO ATTO che:

- si è valutata positivamente, inizialmente dal Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po della Regione Emilia-Romagna (nota prot. n. PG.2015.0425111 del 17/06/2015) e successivamente da Arpa e in collaborazione con i Servizi regionali competenti (note prot. n. PGDG/2017/737 del 26/01/2017 e n. PG/2022/0107333 del 29/06/2022), la proposta di

riorganizzazione e razionalizzazione dei procedimenti di concessione a derivare acque pubbliche afferenti al territorio di Piacenza, in base a criteri idrogeologici-idrografici e di areale servito, presentata inizialmente da ATO1 e successivamente da Irete spa e ATERSIR;

- con la suddetta nota n. PG/2022/0107333 del 29/06/2022 è stata, tra le altre, accettata la proposta di unificare i procedimenti n. PC05A0049 (pozzi CLP01 e CLP02) e n. PC05A0124 (pozzo RTP06) in quanto entrambi a servizio dell'acquedotto pubblico di Calendasco (Accorpamento denominato "Piacenza-Foce Trebbia");

PRESO ATTO della domanda prot n. PG.2023.0584196 del 16/06/2023 presentata da ATERSIR, in qualità di ente di regolazione dei servizi pubblici locali ambientali della Regione e intestataria della concessione a derivare e IRETI S.p.A., in qualità di gestore del servizio idrico integrato per la Provincia di Piacenza, di attivazione del procedimento unico di VIA, ai sensi del Capo III della L.R. 4/2018 relativo al Progetto denominato: "2017PCIE0213 – Nuovo campo pozzi di Calendasco" localizzato a Cotrebbia Nuova nel Comune di Calendasco (PC);

ESAMINATA la documentazione presentata a corredo dell'istruttoria di valutazione di impatto ambientale dalla quale emergono i seguenti dati, relativi al rilascio di concessione di acque sotterranee:

- i pozzi interessati alla valutazione sono 6: 2 pozzi in uso (CLP01 e CLP02) da potenziare, 1 pozzo esplorativo già perforato e completato (CLP04) di cui effettuare l'allestimento idraulico e la messa in esercizio, 2 pozzi da perforare (CLP05 e CLP06), tutti localizzati nel Comune di Calendasco (PC) e un pozzo di soccorso esistente (RTP06) nel Comune di Rottofreno (PC);
- portata massima di prelievo pari a 198 l/sec e portata media di prelievo pari a 136 l/s;
- volume massimo prelevabile pari a 4.294.558 mc/anno;
- destinazione della risorsa ad uso consumo umano;
- il volume del serbatoio avrà anche funzione di riserva antincendio;
- il potenziamento dei pozzi esistenti e la contestuale realizzazione di 2 nuovi pozzi (accorpamento "Piacenza-Foce Trebbia") comporterà un nuovo assetto degli

approvvigionamenti idropotabili di tutti gli altri acquedotti ad esso collegati e, conseguentemente, del regime concessorio degli accorpamenti “Val Tidone bassa pianura” e “Piacenza città”(codice procedimento DG19A0005);

- come risulta dal capitolo 7. *“Inquadramento catastale - disponibilità dei terreni”* del SIA e ribadito dal richiedente nella relazione integrativa conseguente all’esito della verifica di completezza documentale presentata il nuovo progetto non comporta occupazione di aree demaniali;

RITENUTO che possa essere archiviato il procedimento PC05A0124 afferente al pozzo RTP06, che viene mantenuto come pozzo di soccorso e unificato nel procedimento PC05A0049, che ricomprende il nuovo campo pozzi oggetto di valutazione;

CONSIDERATO che:

- le domande sopra citate, unificate nel procedimento PC05A0049, sono state sottoposte al procedimento di concessione di derivazione da acque sotterranee ai sensi dell’art. 5 e ss., r.r. 41/2001, con le due nuove perforazioni da effettuarsi ai sensi dell’art. 16, r.r. 41/2001;
- gli obblighi di pubblicazione, come da art. 10 del RR 41/2001, sono stati assolti con l’avviso pubblicato sul BURERT n. 251 del 13/09/2023;

DATO INOLTRE ATTO che la destinazione d’uso della risorsa idrica è qualificabile, per la definizione del canone, come uso consumo umano;

PRESO ATTO che, nell’ambito dell’istruttoria di valutazione di impatto ambientale (chiusura della conferenza di servizi e firma del procedimento autorizzatorio unico regionale del 16/09/2024), sono state effettuate le valutazioni tecniche e sono stati coinvolti i seguenti enti per l’acquisizione dei pareri necessari all’istruttoria della concessione, che si sono espressi con le note indicate: l’Amministrazione provinciale di Piacenza (Prot. regionale n. 27/08/2024.0905069), l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (Prot. regionale n. 16/09/2024.1004123), l’Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (Prot. regionale n. 10/09/2024.0973729), l’Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) di Piacenza (Prot. regionale n. 05/09/2024.0951054);

PRESO INOLTRE ATTO che, ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della l. 241/90 si ritiene acquisito il parere favorevole del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Piacenza di cui al DPR n. 151/2011;

VALUTATO ammissibile il rilascio della concessione di derivazione alle seguenti condizioni, in aderenza alle risultanze del verbale di PAUR:

- portata massima prelevabile complessivamente da 6 pozzi pari a 198 l/s;
- portata media prelevabile pari a 136 l/s;
- volume massimo derivabile pari a 4.294.558 mc/anno;
- le nuove perforazioni dovranno essere eseguite entro il termine di 6 mesi dalla data di approvazione del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all'art. 3 “Prescrizioni per la perforazione” del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;
- antecedentemente all'attivazione del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del campo “Piacenza foce Trebbia”, il concessionario dovrà presentare istanze di variante non sostanziale per la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, in particolare è previsto che:
 - il campo pozzi “Piacenza città”, di cui alla determinazione n. DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 (procedimento DG19A0005), passerà dalla portata massima attuale di 440 l/s, già ridotta a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza e dal volume non superiore a 9.048.747 mc/anno, ad una portata massima di 375 l/s e un volume non superiore a 7.572.238 mc/anni, in quanto non sarà più previsto l'utilizzo contemporaneo, ma alternato, dei pozzi Barriera Torino 4 (PCP37) e Farnesiana (PCP13);
 - il campo pozzi “Val Tidone bassa pianura” passerà dalla portata massima di 94 l/s e da un volume di 2.964.384 mc/anno richiesti con istanze di concessione preferenziale in corso di istruttoria prelevabili dai 12 pozzi oggetto di accorpamento, ad una portata massima di 25 l/s e un volume non superiore a 495.426 mc/anno, con mantenimento di alcuni pozzi come

sostitutivi per l'alimentazione dell'acquedotto locale (Castel San Giovanni e Sarmato) in caso di emergenza;

- al fine di tenere monitorate eventuali evoluzioni circa lo stato dei corpi idrici prelevati, il concessionario dovrà effettuare la misura della portata in continuo da tutti i pozzi di emungimento della rete acquedottistica;

DATO ATTO che l'incremento di portata massima richiesto per l'accorpamento "Piacenza-Foce Trebbia", pari a 141 l/sec, al netto della riduzione di portata massima derivabile dai campi pozzi compresi negli accorpamenti "Val Tidone bassa pianura" e "Piacenza città", pari a 134 l/sec, risulterebbe essere pari a 7 l/sec;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie e a titolo di canone per l'anno 2024, risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;
- è esente dal versamento delle cauzioni a garanzia degli obblighi derivanti dal rilascio di atti concessori secondo l'art. 8 della l.r. 2/2015;

DATO ATTO che il prelievo dai pozzi già esistenti e oggetto di concessione si è potuto esercitare continuativamente e legittimamente a seguito della presentazione della domanda di concessione preferenziale ai sensi degli art. 37 e 38 del r.r. 41/2001;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi all'archiviazione del procedimento PC05A0124 e al rilascio della concessione cod. pratica PC05A0049;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378, l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi CLP05 e CLP06 e la concessione di derivazione d'acqua pubblica sotterranea, cod. pratica PC05A0049, ai sensi degli artt. 16 e 5, r.r. 41/2001, con le caratteristiche descritte in premessa e di seguito riassunte:

- prelievo da esercitarsi mediante 6 pozzi di cui 4 pozzi esistenti (CLP01, CLP02, CLP04 e RTP06 con funzione di soccorso) e 2 pozzi da perforare (CLP05 CLP06);
 - ubicazione del prelievo: 5 pozzi in Comune di Calendasco e 1 pozzo in Comune di Rottofreno (PC), su terreni nelle disponibilità del richiedente;
 - destinazione della risorsa ad uso consumo umano (il volume del serbatoio avrà anche funzione di riserva antincendio);
 - portata massima derivabile complessivamente pari a 198 l/s, distinta per i singoli pozzi come da disciplinare allegato;
 - portata media di prelievo pari a 136 l/s;
 - volume massimo complessivamente derivabile pari a 4.294.558 mc/anno;
2. di stabilire che, prima della messa in esercizio del campo pozzi di Calendasco che porterà a regime le potenzialità del campo “Piacenza foce Trebbia”, il concessionario dovrà presentare istanze di variante non sostanziale per la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dai campi pozzi ricompresi negli accorpamenti “Val Tidone bassa pianura” e “Piacenza città”;
 3. di archiviare il procedimento PC05A0124;
 4. di stabilire che i lavori di perforazione devono essere eseguiti entro il termine di 6 mesi dalla data di approvazione del PAUR, eventualmente prorogabili a seguito di richiesta motivata, nel rispetto degli obblighi di comunicazione e delle indicazioni tecniche di cui all’art. 3 “Prescrizioni per la perforazione” del disciplinare allegato e parte integrante del presente atto;
 5. di dare atto che ai sensi dell’art. 5 della L.R. 17/2023 del rispetto delle prescrizioni e obbligazioni derivanti dalle concessioni di cui è intestataria per legge ATERSIR risponde il gestore del S.I.I.;
 6. di dare atto che il mancato rispetto delle prescrizioni di cui al presente atto e al suo allegato è soggetto all’irrogazione della sanzione amministrativa di cui all’art. 155, co. 2, l.r. 3/1999 e può comportare la decadenza dalla concessione ai sensi del RR.41/2001;

7. di dare atto che l'autorizzazione può essere revocata qualora la zona venga interessata da fenomeni di dissesto idrogeologico, per esigenze di tutela della risorsa idrica e per esigenze di interesse generale;
8. di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2053;
9. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 10/10/2024 e acquisito al prot. n. PG/2024/0185758 del 15/10/2024;
10. di dare atto che l'importo del canone previsto per il quantitativo assentito è pari per l'anno 2024 a 4.867,42 euro, che va a costituire la base per gli aggiornamenti ISTAT successivi, dando atto che quanto effettivamente dovuto e corrisposto per l'annualità in corso è pari a 2.138,72 euro, calcolati per n. 9 mesi sulla base dei quantitativi richiesti in concessione preferenziale, e per n. 3 mesi sulla base dei maggiori quantitativi assentiti con il presente atto, calcolati dal rilascio dell'atto fino a fine anno;
11. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata;
12. di dare atto che il presente provvedimento è pubblicato sul sito dell'Amministrazione concedente, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 2335/2022 rispetto al d.lgs. 33/2013, e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpa;
13. di provvedere alla pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul BURERT;
14. di dare atto che il presente provvedimento acquista efficacia dalla data di adozione della deliberazione di valutazione di impatto ambientale;
15. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;

16. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
17. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e ss. r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica ai sensi dell'art. 133, c. 1, lett. b), d.lgs. 104/2010.

La Responsabile

Servizio Gestione Demanio idrico

Donatella Eleonora Bandoli

ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione da acque pubbliche sotterranee rilasciata all'Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e i Rifiuti (ATERSIR), c.f. 91342750378 (cod. pratica PC05A0049).

ARTICOLO 1 – DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELLE OPERE DI PRESA

1. Il prelievo avviene mediante 6 pozzi, ubicati su terreni nelle disponibilità del richiedente, di cui 2 pozzi in esercizio (CLP01 e CLP02), 1 pozzo esplorativo già perforato e completato (CLP04), un pozzo con funzione di soccorso (RTP06) e 2 pozzi da perforare (CLP05 e CLP06), con le caratteristiche descritte di seguito:

Pozzo	Profondità (m)	UTM RER X	UTM RER Y	Comune	Fg	Mapp.	Tratti filtrati (m)	Potenza pompa (kW)	Diametro colonna (mm)	Portata (l/s)	Portata massima concessa (l/s)
CLP01 (esistente)	42	549357	990602	Calendasco	33	43	29.85-33.4	26	450	26	198
CLP02 (esistente)	111	549361	990624	Calendasco	33	43	73-85 96-102	52	600/273	52	
CLP04 (esistente- pozzo pilota)	116.5 perforazione 112.5 pozzo	549642	990925	Calendasco	32	74	71.5-80.5 90.5-102.5	55	508	40	
CLP05 (da realizzare)	Presunta 130 perforazione 120 pozzo	549606	990852	Calendasco	32	74	Presunti tra 70 - 110	55	508	40	
CLP06 (da realizzare)	Presunta 130 perforazione 120 pozzo	549520	990818	Calendasco	32	74	Presunti tra 70-110	55	508	40	
RTP06 (esistente) *	39	544653	991525	Rottofreno	10	465	sconosciuti	5,5	300	7	

**pozzo di soccorso per l'alimentazione dell'acquedotto locale solo in caso di emergenza (sostitutivo nel caso di rottura della dorsale adduttrice, interruzione dell'alimentazione dal nuovo campo pozzi, ecc.).*

ARTICOLO 2 – QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano. Il prelievo di risorsa idrica può essere esercitato nell'intero arco dell'anno. Le acque captate dai pozzi in oggetto saranno

convogliate ad un unico serbatoio di accumulo (circa 3.000 mc), dal quale saranno alimentate le reti acquedottistiche pubbliche ricomprese nell'accorpamento denominato "Val Tidone bassa pianura" (Rottofreno-Sarmato-Castel San Giovanni), nell'accorpamento "Piacenza città" (settore Sud-Ovest dell'acquedotto della città capoluogo) e l'acquedotto di Calendasco, denominato "Piacenza-Foce Trebbia". Il volume del serbatoio avrà anche funzione di riserva antincendio.

2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito con portata massima di esercizio pari a l/s 198, portata media di prelievo pari a 136 l/s e nel limite di volume complessivo pari a mc/annui 4.294.558.
3. Con l'attivazione del campo pozzi di Calendasco, che porterà a regime le potenzialità del campo "Piacenza foce Trebbia", è prevista la riduzione dei quantitativi massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, in particolare:

- il campo pozzi "Piacenza città", di cui alla determinazione n. DET-AMB-2021-1126 del 08/03/2021 (procedimento DG19A0005), passerà dalla portata massima attuale di 440 l/s, già ridotta a seguito dell'attivazione del campo pozzi Mortizza e dal volume non superiore a 9.048.747 mc/anno, ad una portata massima di 375 l/s e un volume non superiore a 7.572.238 mc/anni, in quanto non sarà più previsto l'utilizzo contemporaneo, ma alternato, dei pozzi Barriera Torino 4 (PCP37) e Farnesiana (PCP13);
- il campo pozzi "Val Tidone bassa pianura" passerà dalla portata massima di 94 l/s e da un volume di 2.964.384 mc/anno richiesti con istanze di concessione preferenziale in corso di istruttoria prelevabili dai 12 pozzi oggetto di accorpamento, ad una portata massima di 25 l/s e un volume non superiore a 495.426 mc/anno, con mantenimento di alcuni pozzi come sostitutivi per

l'alimentazione dell'acquedotto locale (Castel San Giovanni e Sarmato) in caso di emergenza;

4. Il prelievo avviene dai Corpi idrici: Conoide Trebbia-Luretta - libero, Codice: 0032ER-DQ1-CL e Conoide Trebbia Confinato inferiore, Codice: 2301ER.DQ2-CCI.

ARTICOLO 3 – PRESCRIZIONI PER LA PERFORAZIONE

1. **Durata** – L'autorizzazione alla perforazione è accordata per la durata di 6 mesi dalla data di approvazione del PAUR, con possibilità di proroga a seguito di richiesta motivata.
2. **Comunicazione di inizio lavori** – L'interessato è tenuto comunicare a questa Agenzia con anticipo di almeno 20 giorni la data di inizio dei lavori di perforazione.
3. **Relazione di fine lavori** – L'interessato è tenuto inoltre a trasmettere a questa Agenzia, entro 30 giorni dal termine dei lavori di perforazione, una relazione in cui indicare:
 - l'esatta localizzazione della perforazione;
 - la descrizione delle modalità esecutive della perforazione, il diametro e la profondità del pozzo, le quote delle fenestrature, le modalità costruttive delle opere a protezione del pozzo;
 - la stratigrafia dei terreni attraversati;
 - la tipologia e le caratteristiche tecniche della pompa che si prevede di installare;
 - il tipo di falda captata.
 - le modalità di effettuazione ed i risultati di una prova di pompaggio finalizzata sia alla determinazione della tipologia idraulica dell'acquifero interessato e dei parametri caratterizzanti il comportamento idrodinamico del sistema messo in pompaggio, sia alla individuazione di eventuali limiti, impermeabili o alimentanti, presenti nell'area di influenza della prova;

- il regime ed il movimento naturale della falda captata, ove possibile, e la struttura idrogeologica interessata dal pozzo, schematizzata tramite sezioni.

Ogni variante a quanto espressamente autorizzato deve essere previamente comunicata ed autorizzata da questa Agenzia.

4. **Comunicazioni all'ISPRA** – L'interessato è tenuto a comunicare all'ISPRA – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, una comunicazione preventiva di inizio indagine e successivamente una comunicazione conclusiva di fine indagine (o sospensione), pena l'irrogazione di sanzione amministrativa, conformemente agli artt. 1–3, l. 464/1984. Per ulteriori informazioni sulle modalità di trasmissione si rimanda al sito <http://www.isprambiente.gov.it>
5. **Caratteristiche dei pozzi** – L'autorizzazione rilasciata ha ad oggetto la perforazione di n. 2 pozzi, denominati CLP05 e CLP06, aventi profondità di m 120, con tubazione del diametro interno di mm 508, equipaggiati con elettropompe sommerse della potenza di kW 55, con parete filtrante alla profondità compresa tra m 70 e m 110 dal piano di campagna. La portata nominale massima autorizzata per ciascun pozzo è pari a l/s 40.
6. **Ubicazione** – La perforazione avrà luogo in Comune di Calendasco (PC), su terreno nella disponibilità del concessionario, censito al fg. 32, mapp. 74; coordinate UTM RER: Pozzo CLP05: x : 549606 y : 990852; Pozzo CLP06: x : 549520 y : 990818.
7. **Modalità di perforazione** – La perforazione deve essere effettuata con fluidi di perforazione composti da acqua o da fanghi a base di acqua. Per evitare un possibile inquinamento delle falde, si raccomanda di isolare adeguatamente la porzione superficiale del pozzo, fino a comprendere tutti gli orizzonti acquiferi potenzialmente inquinanti.

Ai fini del rilevamento periodico dei livelli e della qualità delle acque emunte si prescrivono le seguenti operazioni:

- realizzazione di una platea in cemento all'intorno del punto di perforazione;
- cementazione della colonna alla base dell'acquifero A0;
- realizzazione, a protezione della testa del pozzo, di un pozzetto di ispezione e manovra, dotato di chiusino a tenuta ermetica con diametro maggiore dell'imbocco, provvisto di sfioratore per lo smaltimento di acque superficiali e meteoriche di eventuale infiltrazione;
- sigillatura dell'imbocco del manufatto con apposita flangia contenente un foro del diametro di mm 25, provvisto di chiusura con tappo filettato, con apertura sufficiente all'inserimento di una pompa per l'eventuale prelievo di campioni analitici;
- inserimento di una valvola di ritegno (non ritorno) nella tubazione idraulica di mandata del pozzo, per garantire che la circolazione idraulica avvenga nella sola direzione di uscita dal pozzo, in modo da prevenire accidentali miscele della falda captata con le acque di superficie;
- copertura delle aperture esistenti al termine dei lavori, in corrispondenza della testata del pozzo e dell'avampozzo.

8. **Materiali di risulta** – I materiali di risulta dovranno essere gestiti come terre e rocce da scavo in base alle indicazioni di cui al d.P.R. 120/2017 e della vigente normativa sui rifiuti.

I fanghi liquidi o semiliquidi utilizzati nei lavori di perforazione e rimasti inutilizzati, quando classificati come rifiuti, dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati.

Le acque di risulta potranno essere scaricate :

- nei canali fognari, nel rispetto dei limiti di cui al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete fognaria”*;
- in acque superficiali, conformemente al d.lgs. 152/2006, allegato 5, tab. 3, *“Scarico in rete acque superficiali”*.

9. **Estrazione dell'acqua** – L'estrazione dell'acqua deve avvenire con modalità tali da evitare la contestuale estrazione di terreno o della sua frazione più fina e il verificarsi di cedimenti della superficie del suolo che possano pregiudicare la stabilità e la funzionalità dei manufatti presenti nella zona dell'emungimento.
10. **Dispositivo di misurazione** – Si prescrive l'installazione di idonei e tarati dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi di risorsa idrica derivata.
11. **Impianto e tecnologie di perforazione** – La perforazione deve essere eseguita mediante impianti attrezzati per il controllo di eruzioni di gas. Si prescrive inoltre l'adozione di misure idonee a depurare l'acqua dalla possibile presenza di gas di esercizio del pozzo. In caso di rinvenimento di idrocarburi liquidi o gas naturali, i lavori devono essere immediatamente sospesi dandone comunicazione, per le verifiche del caso.
12. **Controlli** – Questa Agenzia si riserva di procedere in qualsiasi momento al controllo dei lavori autorizzati, per verificare che gli stessi siano eseguiti nel rispetto della normativa generale e speciale in materia di acque pubbliche e di sicurezza sul lavoro.

ARTICOLO 4 – CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione il cui pagamento deve avvenire, mediante PagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

ARTICOLO 5 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2053.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.
3. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione o di non rinnovarla è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 – REVOCA/DECADENZA

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

2. L'Amministrazione concedente può revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego. La revoca della concessione non dà diritto ad alcuna indennità.
3. In caso di revoca o decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 7 – OBBLIGHI DEL CONCESSIONARIO

1. **Presentazione di variante** – Prima della messa in esercizio del campo pozzi di Calendasco il concessionario dovrà presentare ad Arpae le istanze di variante non sostanziale per la riduzione dei quantitativi di massimi derivabili dagli altri campi pozzi interconnessi, come descritto nell'art. 2 del disciplinare.
2. **Dispositivi di misurazione, invio dati, monitoraggi** – Al fine di tenere monitorate eventuali evoluzioni circa lo stato dei corpi idrici prelevati, si ritengono idonei i monitoraggi quali-quantitativi già posti in essere e dichiarati dal proponente sui pozzi esistenti CLP01, CLP02 e RTP06, che dovranno essere effettuati anche sul pozzo pilota già perforato CLP04 e sui due pozzi da perforare CLP05 e CLP06, di seguito riportati:
 - Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della portata derivata (non per RTP06 il cui contatore non elettronico e non è collegato al sistema di telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);
 - Misura, registrazione e memorizzazione in continuo del volume prelevato (RTP06 ha un contatore Woltman totalizzatore che misura, registra e memorizza il volume totale cumulato derivato dal pozzo ma non è elettronico e non è collegato al sistema di

telecontrollo), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);

- Misura, registrazione e memorizzazione in continuo della soggiacenza di falda (no registrazione e memorizzazione ma solo misura per RTP07), con verifica a cadenza trimestrale (stagionale);
- Campionamento ed analisi chimico-fisica e batteriologica delle acque emunte con cadenza trimestrale (stagionale).

I risultati dei monitoraggi quantitativi delle acque dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE – Direzione Tecnica servizio Demanio e Concessioni, ovvero a caricarle su apposito portale che venisse messo a disposizione dall'amministrazione concedente.

I risultati dei risultati della soggiacenza della falda dovranno inviati ad ARPAE – Direzione Tecnica Servizio Gestione Demanio Idrico.

Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

3. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione e il termine di validità della stessa.
4. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alla destinazione d'uso dell'acqua e alle opere di prelievo contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
5. **Sospensioni del prelievo** – Il concessionario è tenuto a sospendere il prelievo qualora l'Amministrazione concedente disponga limitazioni temporali o quantitative dello stesso. La sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti per un periodo non superiore ai tre mesi non dà luogo a riduzione del canone annuo.

6. **Subconcessione** – Il concessionario non può subconcedere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare.
7. **Cambio di titolarità** – Il concessionario è tenuto a comunicare il cambio di titolarità all'Amministrazione concedente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento.
8. **Cessazione dell'utenza** – Il concessionario è tenuto a comunicare l'eventuale cessazione dell'utenza da qualsiasi causa determinata, e ad eseguire, a proprie spese, le prescrizioni impartite dall'Amministrazione concedente per la rimozione delle opere di presa ed il ripristino dei luoghi. Nel caso in cui non vi provveda, l'Amministrazione concedente procede d'ufficio all'esecuzione dei lavori, con onere delle spese a carico del concessionario.
9. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.
10. **Osservanza di leggi e regolamenti** – Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.

ARTICOLO 8 – MONITORAGGIO SUI NITRATI

Il concessionario è tenuto ad effettuare appositi monitoraggi per verificare che a fronte dei prelievi attuati non vi sia un richiamo e conseguente innalzamento dei valori dei nitrati; pertanto, dovranno essere concordati con ARPAE Direzione Tecnica - Centro Tematico Regionale Sistemi idrici i punti più idonei e le modalità per tale monitoraggio e dovrà essere inviata annualmente una relazione nel merito anche all'Area Tutela e Gestione Acqua.

ARTICOLO 9 – VERIFICA DI CONGRUITÀ

L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere al 2021 e al 2027, ai sensi

della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.